

---

## **Industria: Istat, a novembre 2019 produzione in aumento dello 0,1% su base mensile e dello 0,6% su quella annuale**

A novembre 2019 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,1% rispetto ad ottobre. Nella media del trimestre settembre-novembre la produzione mostra una flessione congiunturale dello 0,7%. Lo rende noto oggi l'Istat diffondendo i dati sulla "Produzione industriale" a novembre 2019. "A novembre si osserva un lieve recupero congiunturale della produzione industriale, dopo due mesi di cali", spiega l'Istat, aggiungendo che "il recupero, frenato dal forte calo del settore energetico, si manifesta con maggiore intensità nei comparti legati alla domanda di beni, intermedi e strumentali, da parte del sistema produttivo. In termini tendenziali, prosegue la contrazione dell'indice corretto per gli effetti di calendario, che presenta un segno negativo per il nono mese consecutivo". L'indice destagionalizzato mensile presenta aumenti congiunturali per i beni strumentali (+0,8%) e i beni intermedi (+0,7%); variazioni negative registrano, invece, l'energia (-2,1%) e i beni di consumo (-0,2%). "Corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2019 - prosegue l'Istituto nazionale di statistica - l'indice complessivo è diminuito in termini tendenziali dello 0,6% (i giorni lavorativi sono stati 20 contro i 21 di novembre 2018). Nella media del periodo gennaio-novembre l'indice ha registrato una flessione tendenziale dell'1,1%". Stando ai dati diffusi, su base tendenziale e al netto degli effetti di calendario, a novembre 2019 si registra una moderata crescita esclusivamente per il comparto dei beni di consumo (+0,8%); al contrario, una marcata flessione contraddistingue l'energia (-3,9%), mentre diminuiscono in misura più contenuta i beni intermedi (-1,0%) e i beni strumentali (-0,4%). I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali sono la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica (+8,1%), l'industria del legno, carta e stampa (+7,0%) e la fabbricazione di prodotti chimici (+2,9%). Le flessioni più ampie si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-5,4%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-5,3%) e nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-4,9%).

Alberto Baviera